

LA TERRA TREMA NEL POLLINO, UN UOMO MUORE D'INFARTO

Il Sisma, magnitudo 5.0, registrato all'1.05 al confine tra Basilicata e Calabria. Dopo la prima scossa, altre 22 repliche. La gente ha trascorso la notte in strada. A Mormanno danni alla cattedrale, evacuato l'ospedale. Chiuse le scuole dei comuni vicini. Gabrielli: "L'allerta deve restare alta".



Mormanno (Cs): danni alla Cattedrale

COSENZA - Tanta paura, un morto (un 84enne stroncato da un malore a Scalea), lesioni agli edifici più vecchi. E' il primo bilancio del violento sisma che ha colpito la scorsa notte il massiccio del Pollino, tra Calabria e Basilicata. La scossa di magnitudo 5.0 è stata registrata alle 1,05, con una profondità di 6,3 km ed epicentro vicino ai comuni di Mormanno, Laino Borgo e Laino Castello in provincia di Cosenza, e Rotonda in provincia di Potenza. L'evento è stato avvertito in tutto il meridione: numerose le scosse di assestamento, la più forte di magnitudo 3.3.

PAURA E DANNI. Nessun danno segnalato per ora in Basilicata mentre in Calabria la situazione più critica è quella di Mormanno (Cosenza), dove per motivi precauzionali è stato completamente evacuato l'ospedale. Nei centri più colpiti sono intervenuti forze dell'ordine, protezione civile, vigili del fuoco e volontari.

LO SCIAME SISMICO SI PROTRAE DA 2 ANNI. La zona è sottoposta da due anni ad uno "stress notevole", ha ricordato il prefetto di Cosenza Raffaele Cannizzaro: da mesi molte famiglie dormono in tenda o in auto, soprattutto a Mormanno e dintorni. E il problema principale da risolvere al momento è quello di "gestire la popolazione, che ha paura e che non vuole rientrare nelle case". Sono state 22 le scosse registrate dall'Istituto nazionale di Geofisica e Vulcanologia (Ingv) e il terremoto è stato avvertito fino in Campania. Secondo l'Ingv la zona colpita rientra in una delle aree "a più alta pericolosità sismica": è infatti classificata nella zona 1 della mappa di pericolosità sismica. Per gli esperti lo sciame sismico si protrae da oltre due anni e ha registrato oltre 2.000 episodi. Solo nell'ultimo anno le scosse sono state 650" ha spiegato Paolo Cappadona, consigliere nazionale dell'Ordine dei geologi.

GABRIELLI: "L'ALLERTA DEVE RESTARE ALTA". Il capo della Protezione Civile, Franco Gabrielli, è arrivato in mattinata a Mormanno per fare il punto della situazione. Il capo della protezione Civile, Franco Gabrielli, arrivato nell'area per un sopralluogo, ha sottolineato che "non ci sono le condizioni per dichiarare lo stato di calamità, il sistema ha retto bene". E "questo deve tranquillizzarci" pur senza tralasciare l'esigenza chiave della "prevenzione strutturale". Poi ha aggiunto: "Nessuno ci può dire se la scossa della scorsa notte abbia rappresentato l'apice dello sciame sismico in corso da tempo in questa zona, che è e resta sotto questo aspetto ad alto rischio". A conclusione del vertice operativo ha sottolineato: "Questo lo devono sapere tutti e io non posso fornire alcuna rassicurazione. L'allerta deve restare quindi molto alta".

A MORMANNO TUTTI IN STRADA. A Mormanno, in provincia di Cosenza, la cattedrale ha subito diversi danni ed altri crolli sono stati registrati in alcuni edifici. Evacuato per questioni di sicurezza l'ospedale e si è decisa la chiusura delle scuole per due giorni. Anche ad Altomonte si sono verificati alcuni crolli e il sindaco, Gianpietro Coppola, ha deciso la chiusura della scuole. Mentre a Laino Borgo è stata sgomberata una casa di riposo per anziani.

SCIAME SISMICO. Secondo i rilievi dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia (Ingv), la prima scossa la più forte, si è verificata all'1:05 di magnitudo 5 e ha avuto come epicentro nei Comuni di

Rotonda (Basilicata) e in quelli cosentini di Laino Borgo, Laino Castello e Mormanno. Le altre scosse sono state tutte meno violente: pochi minuti dopo la prima ce ne sono state due di magnitudo 2.7e 3.3 e si sono susseguite per una media di cinque l'ora fino all'ultima, di magnitudo 2.2 alle 4:56 del mattino.

SOCCORSI. La macchina dei soccorsi è in piena attività. A Mormanno si è svolta una riunione presieduta dal Prefetto di Cosenza, Raffaele Cannizzaro, con i vertici delle forze dell'ordine e con i sindaci dei comuni danneggiati. Durante la riunione è stato fatto il punto della situazione e sono state decise una serie di iniziative per fronteggiare la situazione. Il comando provinciale dei vigili del fuoco ha richiamato il personale libero da servizio in modo da poter attuare tutti gli interventi necessari. Con la luce del giorno sono iniziati i primi sopralluoghi per avere una quadro completo dei danni.

venerdì, 26 ottobre 2012